

## Introduzione

La Scuola di formazione di italiano lingua seconda/straniera: competenze d'uso e integrazione del CLA dell'Università di Napoli Federico II è divenuta, negli anni, qualcosa di più di una semplice iniziativa di formazione di docenti; anche la caratteristica di essere rivolta a "insegnanti di italiano L2" si è espansa superando la specificità dell'italiano.

Quanto alla prima "espansione", da scuola di formazione essa è divenuta sede di scambio tra studiosi, una sorta di convegno annuale – ben corposo, una settimana intera! – su quel che è ricercato nelle varie università italiane (e ogni volta anche con un "tocco" dal mondo) sul tema dell'insegnamento – e qui sta il secondo allargamento – non solo della lingua italiana a studenti migranti, ma più in generale, quasi che la focalizzazione sull'italiano L2 sia solo un pretesto che consente poi, nel testo, di trattare temi che riguardano l'italiano LS, le altre LS e in molti casi anche l'italiano L1.

Il programma, di cui il presente volume costituisce gli "atti" (altra conferma del fatto che ormai siamo di fronte a un convegno annuale, non più solo a un corso di formazione), ben dimostra quanto finora ho solo affermato:

a) il testo di Paola Begotti su *L'utilizzo del cinema nella didattica* è perfettamente utilizzabile come riflessione operativa per l'insegnamento di qualunque lingua, e lo stesso può dirsi del saggio di Giuseppe Caruso su *La televisione nell'insegnamento dell'italiano a stranieri: utilizzo e strategie didattiche*. Sono due riflessioni ben costruite e ben condotte, con la necessaria attenzione al piano operativo, visto il pubblico destinatario, ma anche con forte consapevolezza dello spazio teorico di sfondo; sempre di carattere metodologico è il contributo di Anthony Mollica *Ludolinguistica e glottodidattica*, che dopo una definizione del concetto di ludolinguistica ne propone alcune esemplificazioni;

b) ci sono poi due saggi di carattere cognitivo, uno di Fabio Caon su *La dimensione cognitiva e metacognitiva nella didattica dell'italiano L2* e uno di Elisabetta Chiacchella, *Insegnare la grammatica a livello avanzato*: anche in questi due casi, che formano un vero e proprio dittico, ci troviamo di fronte a riflessioni proprie di un convegno;

c) un terzo tema riguarda la programmazione didattica, trasversale a qualunque lingua: sono i saggi di Paolo E. Balboni su *L'unità d'acquisizione come "molecola matetica"*, cioè nucleo minimo dell'acquisizione di una lingua, e quello di Barbara Spinelli, che riprende l'impianto cognitivo del punto b): *La programmazione didattica nella classe di italiano L2: orientarsi verso la partecipazione critica e consapevole dello studente*;

d) infine, alcune parti più specificamente dedicate alla realtà dell'insegnamento dell'italiano a studenti migranti. Elisabetta Pavan delinea il contesto nel saggio *Problemi e opportunità nella classe interculturale*, e su questo si innesta il lavoro di Antonella Benucci su *Immigrazione, carcere e professione. Approcci e modelli per la formazione*, che descrive una situazione in cui la comunicazione interculturale gioca un ruolo di primissimo piano; senese

come Benucci e Stefania Semplici, che illustra un aspetto particolare della formazione, cioè *La Certificazione DITALS: obiettivi e struttura delle prove in riferimento alle competenze del docente di italiano a stranieri*, che ha un quadro di riferimento teorico che potrebbe essere applicato alla certificazione didattica di docenti di qualunque lingua. A completare la focalizzazione sull'italiano L2 c'è un intervento di Maurizio Piscitelli, *L'italiano L2: questioni e prospettive*, in cui si riflette sull'urgenza di proporre interventi di formazione del personale docente a fronte del rilevante aumento di alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole.

Come si vede dagli autori selezionati dal comitato scientifico della Scuola di formazione, e in particolare dalla direttrice del CLA di Napoli, prof.ssa Annamaria Lamarra, sono rappresentati i tre principali centri di formazione di docenti di italiano: l'Università per Stranieri di Perugia (Elisabetta Chiacchella, Barbara Spinelli), quella di Siena (Antonella Benucci e Stefania Semplici), il Centro di ricerca sulla Didattica delle lingue, di cui fa parte il celebre Laboratorio ITALS di Ca' Foscari (Paolo E. Balboni, Paola Begotti, Fabio Caon, Elisabetta Pavan). Non si tratta di un dato da trascurare: l'Università di Napoli Federico II si coordina con i centri d'eccellenza in questo campo e li integra in un evento che ogni anno assume valore scientifico maggiore, di cui il volume che state per leggere è testimone.

PAOLO E. BALBONI  
Università Ca' Foscari di Venezia